



SINDACATO AUTONOMO POLIZIA

"Nella nostra autonomia, la vostra libertà"

SEGRETERIA PROVINCIALE ALESSANDRIA

Corso Acqui, 402 - ☎ 0131/314266

Telefax 240013

COMUNICATO STAMPA

“CHI DIFENDE I DIFENSORI ?”

Dalla protesta silenziosa alla campagna shock

Manifestazione in Piazzetta della Lega, mercoledì 25 ottobre 2000, dalle 18.30 alle 20.30.

Nel quadro della campagna promossa e programmata in ambito nazionale per focalizzare l'attenzione del Paese sul difficile e delicatissimo impegno delle Forze dell'Ordine che, giornalmente, con sacrificio ed abnegazione, garantiscono la sicurezza dei cittadini, nonostante le incredibili crepe nel sistema penale – incertezza della pena, ampi benefici per rei e condannati, incapacità di contrasto alla clandestinità, ai fenomeni di criminalità ed alle nuove mafie - la precarietà di mezzi, strutture ed equipaggiamento, l'arretratezza delle tecnologie accanto all'assoluta inadeguatezza degli stipendi ed alle gravi lacune nella formazione e nell'aggiornamento professionale, il SAP, coerente con la propria scelta di una linea graduale ed incisiva, alza il tono della protesta per stigmatizzare, ancora una volta, accanto alla cronica carenza di organici, le difficoltà in cui operano i colleghi nella realtà Alessandrina.

Come in tutte le città d'Italia, dal 20 settembre, due manifesti hanno riempito i muri delle nostre vie cittadine, il primo con un'auto di servizio completamente distrutta in uno scontro con i malviventi e l'altro con il corpo - su una barella e con il cappello della divisa poggiato sul lenzuolo - di un agente vittima del dovere.

Rientrata la fase di picco dell'emergenza maltempo, è confermata, inoltre, la manifestazione pubblica programmata per mercoledì prossimo, dalle 18.30 alle 20.30, in Piazzetta della Lega.

Da tempo, il nostro Sindacato chiede, accanto al potenziamento *dell'attività investigativa* sul territorio, l'incremento di una *terza Volante* per contrastare episodi di microcriminalità sempre più in prima pagina e quale risposta concreta all'esigenza di sicurezza dei cittadini e del personale operante.

In realtà, non sempre viene garantita neppure la seconda, penalizzando ulteriormente le condizioni di intervento in sicurezza.

Quali le soluzioni possibili?

Razionalizzare, intanto, la dinamica lavorativa degli uffici pianificando l'apporto burocratico del personale di Polizia, con l'introduzione di adeguate e funzionali dotazioni tecnologiche.

Nell'era del computer, comunque, fortunatamente, sono ormai lontani i tempi dell'*inchiostro e calamaio*.

Scrivere, una volta per tutte, la parola *fine* alla telenovela della *nuova questura* - per la cui *visione* si pagano circa trecento milioni l'anno - restituendo al controllo del territorio il personale impiegato nel doppio servizio di vigilanza.

Ed al riguardo, dopo quasi 20 anni di *puntate a singhiozzo*, non ci siamo illusi di certo agli annunci ed alle rassicurazioni della ripresa dei lavori di ristrutturazione e di ripristino delle condizioni igienico-ambientali dell'immobile "Franzini".

Né, ancor più, abbiamo brindato alla serie interminabile di participi passati per i quattro miliardi e mezzo di fondi...*previsti, assicurati, programmati, deliberati, stanziati...ati...*

Al contrario - *aspettando da sempre la prima martellata* - abbiamo deliberato lo stato di *presidio permanente*, con la programmazione di ulteriori manifestazioni di piazza.

La prossima?

Un gazebo con l'esposizione fotografica del *monumento dell'inefficienza e dell'indifferenza* ? Un invito al *Gabibbo* ?

Non ultimo per ordine d'importanza, riservare l'impiego del personale assegnato alla *Sezione volanti* esclusivamente ai servizi di controllo del territorio ed evitare il ricorso al *riposo compensativo* quale corrispettivo di prestazioni lavorative di carattere straordinario.

Sarà sempre più pressante, inoltre, il nostro intervento affinché a tutto il personale di polizia sia assicurato un puntuale e costante aggiornamento professionale ed addestramento alle tecniche e alle modalità di intervento in sicurezza.

Ripristinata, infatti, con una dura vertenza sindacale la funzionalità del poligono di tiro presso la Scuola Allievi, il SAP, unico sindacato peraltro a non aver firmato un contratto decisamente mortificante per gli operatori di Polizia - *davvero un'opera d'arte!* - ha inchiodato, di recente, l'Amministrazione alle proprie responsabilità, rilevandone i ritardi in sede di verifica sulla attuazione degli accordi decentrati e rinvio della vertenza a fine anno.

Non ci saranno sconti, al riguardo.

Alessandria, 18 ottobre 2000.



IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Felice RIZZO)

Mercoledì 25 manifestazione ad Alessandria

'Chi difende i difensori?': protesta silenziosa del Sap

ALESSANDRIA - Mercoledì 25 ottobre, dalle 18.30 alle 20.30, manifestazione del Sap (sindacato autonomo di polizia) ad Alessandria, in piazzetta della Lega. "Chi difende i difensori?" è il titolo della campagna promossa a livello nazionale dal sindacato di polizia per «focalizzare l'attenzione del Paese sul difficile e delicatissimo impegno delle forze dell'ordine che, giornalmente con sacrificio e abnegazione, garantiscono la sicurezza dei cittadini nonostante - si legge in una nota - le crepe del sistema penale, la precarietà di mezzi, strutture ed equipaggiamenti, l'inadeguatezza degli stipendi, della formazione e dell'aggiornamento professionale».

La campagna, definita

«silenziosa» per l'assenza di iniziative clamorose, è stata caratterizzata da due manifesti. Il primo riproduce un'auto di servizio completamente distrutta e il secondo il corpo di un agente steso su una barella, coperto da un lenzuolo e con il cappello della divisa appoggiato sopra. «Con questa protesta - spiega il segretario provinciale Felice Rizzo - trova ragion d'essere anche ad Alessandria, dove sono innumerevoli le difficoltà in cui operano i colleghi».

La manifestazione di mercoledì prossimo, posticipata a causa dell'emergenza alluvione, punterà a focalizzare alcune questioni aperte sul territorio. A partire da quella della dinamica lavorativa, che potrebbe essere migliorata

«attraverso la pianificazione dell'apporto burocratico del personale di polizia, introducendo adeguate e funzionali dotazioni tecnologiche». Poi il Sap chiede di «scrivere una volta per tutte la parola fine alla telenovela della nuova questura». E, «non ultimo» in ordine di importanza, il sindacato chiede di «riservare l'impiego del personale assegnato alla sezione Volanti esclusivamente ai servizi di controllo del territorio ed evitare il ricorso al riposo compensativo quale corrispettivo di prestazioni lavorative di carattere straordinario». Confermato infine l'impegno per «un più costante aggiornamento professionale e aggiornamento degli agenti».

E.So.

IL PICCOLO

Giornale di Alessandria e Provincia

Torino, 23 ottobre 2000

Ordine del Giorno

Il Consiglio Regionale del Piemonte

Preso atto

che nel quadro della campagna promossa e programmata in ambito nazionale per focalizzare l'attenzione del Paese sul difficile e delicatissimo impegno delle Forze dell'Ordine che, giornalmente, con sacrificio, garantiscono la sicurezza dei cittadini, nonostante le incredibili crepe nel sistema penale (incertezza della pena, ampi benefici per i condannati, incapacità di contrasto alla clandestinità, ai fenomeni di criminalità ed alle nuove mafie), la precarietà di mezzi, strutture ed equipaggiamento, l'arretratezza delle tecnologie accanto all'assoluta inadeguatezza degli stipendi ed alle gravi lacune nella formazione e nell'aggiornamento professionale, il S.A.P. alza il tono della protesta per stigmatizzare - ancora una volta - accanto alla cronica carenza di organici, le difficoltà in cui operano gli agenti nella realtà alessandrina;

Constatato

che da tempo il Sindacato chiede, accanto al potenziamento dell'attività investigativa sul territorio, l'inserimento di una terza volante per contrastare episodi di microcriminalità sempre più in prima pagina e quale risposta concreta all'esigenza di sicurezza dei cittadini e del personale operante;

Verificato

che non sempre viene garantita neppure la seconda, penalizzando ulteriormente le condizioni di intervento in sicurezza;

Constatato altresì

che nonostante le continue assicurazioni, rimangono tuttavia fermi i lavori di ripristino delle condizioni igienico-ambientali dell'immobile "Franzini", che dovrebbe ospitare i nuovi e più funzionali locali della Questura di Alessandria;

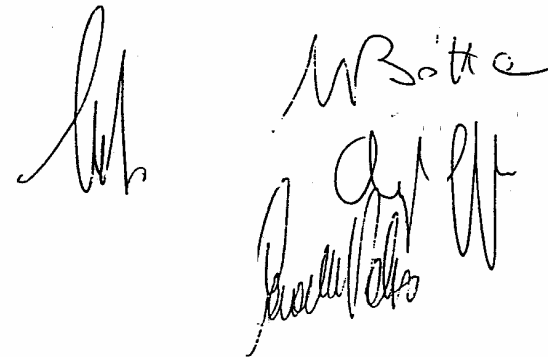
Pagina 2

Esprime

forte preoccupazione per la situazione alessandrina denunciata dal S.A.P.;

**Impegna
l'intera Giunta**

ad incontrare i rappresentanti regionali e della provincia di Alessandria del Sindacato Autonomo di Polizia (S.A.P.) per analizzare più dettagliatamente i problemi della Polizia di Stato nell'Alessandrino e di conseguenza concordare iniziative da espletare a livello di Governo centrale.



Sap oggi in piazzetta

Manifestazione di protesta dei poliziotti

ALESSANDRIA. Pubblica manifestazione in piazzetta della Lega oggi, dalle 18,30 alle 20,30, indetta dal Sap, il sindacato autonomo di Polizia con lo slogan «Chi difende i difensori?». «Accanto al ponteggiamento dell'attività investigativa sul territorio - dice il segretario provinciale Felice Rizzo - da tempo si chiede l'incremento della terza "volante" per contrastare episodi di microcriminalità. In realtà non viene garantita neppure la seconda penalizzando ulteriormente le condizioni di intervento in sicurezza».

Quali le soluzioni possibili? Il Sap indica la dinamica lavorativa degli uffici pianificando l'apporto burocratico del personale di polizia con l'introduzione di adeguate e funzionali dotazioni tecnologiche. E poi: riservare l'impiego di personale assegnato alle «volanti» solo ai servizi di controllo del territorio evitando il ricorso al «riposo compensativo» quale corrispettivo di prestazioni lavorative straordinarie e assicurare aggiornamento professionale e addestramento. [e. c.]

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2000. ANNO 134. N. 265. L. 1.500/7 € 0,77. • PRESSIONE MECCANICA ROTALE 69% ANI 2. COMMA 394 LEGGE 66/96. 10 • WWW.LASTAMPA.IT

AL
ALESSANDRIA E PROVINCIA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2000

□ *Polizia di Stato*

Il consigliere regionale Marco Botta ha presentato un ordine del giorno per impegnare la regione Piemonte ad analizzare più dettagliatamente i problemi della Polizia di Stato nell'alesandrino e di conseguenza concordare iniziative da espletare a livello di Governo. L'esponente di An ha chiesto alla Regione di intervenire per ottenere l'inserimento di una terza volante per contrastare episodi di microcriminalità e di sollecitare il Ministero dell'Interno a definire la situazione che riguarda il ripristino delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile Franzini.

IL PICCOLO

mercoledì 25 ottobre 2000

“Chi difende i difensori”, mercoledì la manifestazione del Sap

Una protesta pacifica per garantire maggiore sicurezza ai cittadini

ALESSANDRIA - I poliziotti che aderiscono al Sap (il sindacato autonomo di polizia) stanno portando avanti la loro protesta silenziosa e, mercoledì, hanno manifestato in piazzetta della Lega dalle 18.30 alle 20.30. Sono tre, sostanzialmente i punti che intende affrontare il Sap: in primis il potenziamento dell'attività investigativa sul territorio e l'incremento di una terza volante per contrastare episodi di micro-criminalità e offrire una risposta concreta all'esigenza di sicurezza dei cittadini e del personale operante. Un altro punto dolente evidenziato durante la protesta è quello della caserma Franzini, definita “un monumento dell'indifferenza e dell'inefficienza. «Più di 15 anni - si legge



sul cartello esposto in piazzetta - di lavori al singhiozzo, parcheggi con il lanternino, condizioni igieniche off limits, e un mucchio di soldini...sulle spalle dei contribuenti per l'affitto di via Ghilini». E poi ancora, il Sap chiede di riservare l'impiego del personale assegnato alla sezione Volanti esclusivamente ai servizi di controllo evitando il ricorso al riposo compensativo quale corrispettivo di prestazioni lavorative di carattere straordinario. «Continueremo la nostra protesta civile - afferma il segretario provinciale Felice Rizzo - . Il prossimo passo sarà un'esposizione fotografica della caserma Franzini e poi, faremo intervenire anche il Gabibbo».

M.Ga.

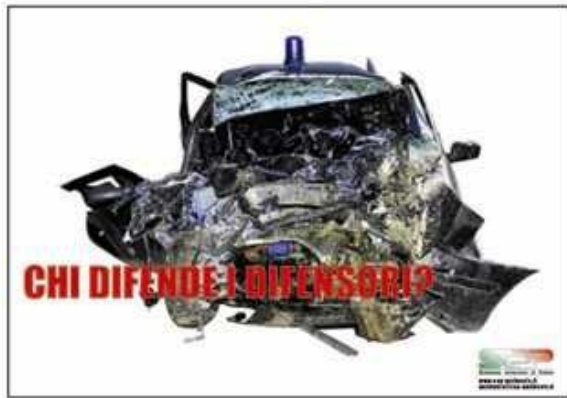


Alcuni momenti della manifestazione di mercoledì in piazzetta della Lega del Sap che rientra in una campagna promossa a livello nazionale “Chi difende i difensori?”

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

venerdì 27 ottobre 2000

CRONACA



Dal 20 settembre al 20 ottobre il Sindacato Autonomo di Polizia ha organizzato una campagna di sensibilizzazione pubblica imperniata sull'attuale condizione di difficoltà patita dai poliziotti e da tutte le Forze dell'Ordine, nel complesso scenario della politica della sicurezza del nostro Paese.

Come si intuisce dalle immagini shock che vengono diffuse, il paradosso è costituito dal fatto che le difficoltà del quotidiano impegno degli operatori di Polizia non è supportato da quelle misure che invece sono necessarie per fronteggiare questa vera e propria emergenza dell'Italia.

Le foto dimostrano altresì **"LA CLAMOROSA VULNERABILITA' DELL'APPARATO CHE DEVE GARANTIRE LA SICUREZZA"**.

La Polizia di un Paese civile e democratico non deve difendere da sola, ma deve avere la tutela dello Stato, dell'ordinamento e delle Istituzioni rappresentative.

Oggi non è così. O almeno non c'è questa percezione da parte degli stessi operatori.

CHI DIFENDE I DIFENSORI?



Accanto alle dichiarazioni di solidarietà, talvolta di facciata, l'apparato che opera per la Sicurezza è innanzitutto la prima vittima della violenza criminale, subisce per primo l'inefficienza del sistema penale, con le sue incredibili crepe (incertezza della pena, ampi benefici per rei e condannati, incapacità di contrasto alla clandestinità, ai fenomeni di criminalità ed alle nuove mafie).

L'arretratezza nella dotazione dei mezzi (uffici, auto, computer, testi di legge, armi, munizioni, addestramento, finanche le divise!) e le lacune di incredibile gravità nelle formazione professionale e nell'aggiornamento costituiscono poi le principali cause dell'endemica debolezza a cui sono involontariamente condannate le Forze di Polizia.

Ugualmente inaccettabile è poi il "vergognoso trattamento" previsto per i decessi in servizio, le lesioni e le malattie professionali, i ritardi, i dinieghi ed anche le umiliazioni che si accompagnano al dolore di chi ha sacrificato se stesso per questa missione.

Con questa prima iniziativa il Sap, il maggior sindacato autonomo della polizia, intende avviare una sensibilizzazione dell'opinione pubblica che possa portare a un coinvolgimento maggiore e ad una nuova progettualità politica e sociale su questi essenziali temi.

SAP
Sindacato Autonomo di Polizia